

**FEDERAZIONE NAZIONALE DEI DIRIGENTI E DEI QUADRI DIRETTIVI DELLE
REGIONI, ADERENTE ALLA CONFEDIR
DIRLOM - ASSOCIAZIONE DEI DIRIGENTI E DEI QUADRI DIRETTIVI DELLA
REGIONE LOMBARDIA - Struttura territoriale della DIRER
Via Cardano, 10 - CAP 20124 MILANO
Segreteria: Telefono e Telefax 02.67654282 - Telefono 02.67656828
e-mail : DIRER-segretarioregionale@regione.lombardia.it
DIRER-segreteria@regione.lombardia.it**

Milano, 30 Novembre 2011

Prot. 0540/11

**- AI SIGNORI DIRIGENTI
DI GIUNTA E DI CONSIGLIO
REGIONALI**

**- AI SIGNORI DIRETTORI
E DIRIGENTI DI ENTI
ED AZIENDE REGIONALI**

L O R O S E D I

Oggetto: FOGLIO NOTIZIE NOVEMBRE 2011.

SOMMARIO:

- 1) Campagna per le iscrizioni alla DIRER - Federazione Nazionale dei Dirigenti e dei quadri direttivi delle Regioni, aderente alla CONFEDIR-MIT.*
- 2) Incarichi dirigenziali a tempo determinato attribuiti in aperta violazione dell'art. 40 – comma d) n. 2 del D.Lgs. nr. 150/2009, a favore di soggetti esterni privi dei requisiti della pregressa esperienza professionale e lavorativa minimale.*
- 3) Assemblea 2011 dell'Associazione DIRLOM-DIRER e Congresso nazionale 2011 della DIRER (Bologna, 17 e 18 novembre 2011) - Temi discussi, riconferme degli organi, raccomandazioni per attività ed iniziative da intraprendere.*
- 4) Centro Studi federale della DIRER: coordinamento attribuito al dott. Luigi GORI.*
- 5) Sintesi della relazione svolta dal Segretario regionale della DIRLOM-DIRER avanti alla Assemblea degli associati, in data 11 novembre 2011.*

1) Il manifesto che ha costituito il cuore dei lavori congressuali tenutisi a Bologna, con la presenza dei delegati e rappresentanti di tutte le Regioni a statuto ordinario e speciale, nonché delle Province di Trento e Bolzano, associati DIRER, viene qui riportato a motivazione e sprone per la campagna dei nuovi tesseramenti del 2012, nella quale siamo tutti impegnati, consapevoli delle sfide e dei rischi che attendono le classi dirigenti del Paese, che dovranno essere affrontati e vinti senza esitazioni e senza deleghe in bianco a nessuno, ma con la sola consapevolezza che uniti si può, ma disuniti si è destinati al peggio.

Iniziamo con una epigrafe, che sintetizza lo spirito stesso della nostra recente conclave:

“Il lato peggiore della burocrazia è espresso dall’atteggiamento di chi lascia fare agli altri il lavoro peggiore, aspettando che sia portato a termine” (DAISAKU IKEDA).

Il sindacato DIRER è a fianco dei dirigenti che lottano in prima persona per affermare l’autonomia della funzione, che si impegnano nella ricerca di soluzioni per il rinnovamento degli apparati regionali, che vogliono essere parte attiva nella definizione di progetti di riorganizzazione di servizi secondo standard di efficienza, utilità, qualità e sicurezza, per una amministrazione che costi meno e faccia meglio, nell’interesse e nel rispetto dei diritti dei cittadini.

Per un cambiamento significativo e per favorire lo sviluppo delle professionalità migliori, il conferimento degli incarichi dirigenziali deve partire da una selezione, oggettiva e trasparente, e dalla valorizzazione dei quadri direttivi attraverso la < pre-Dirigenza >.

L’azione della DIRER ha come punto di riferimento la concreta attuazione del principio Costituzionale della separazione del potere politico da quello gestionale: buon andamento ed imparzialità della amministrazione, adempimento delle funzioni pubbliche con disciplina ed onore, servizio esclusivo alla Nazione.

In allegato la modulistica per la campagna di iscrizioni 2012: A D E R I S C I all’unico Sindacato professionale della dirigenza regionale, C O S T R U I S C I il tuo futuro.

2) Nel nostro ordinamento giuridico, per la prima volta a mezzo del Decreto legislativo nr. 80/1998 è stata prevista la possibilità per le pubbliche amministrazioni di sviluppare livelli di managerialità esterna, attribuendo incarichi dirigenziali a soggetti non appartenenti ai ruoli organici, regolati da contratti di lavoro a tempo determinato, a condizione che si sopperisse a specifiche carenze di professionalità, e che le persone individuate a mezzo di una apposita selezione a pubblica evidenza dimostrassero di possedere specifiche conoscenze tecniche, particolari esperienze di lavoro, formazione superiore.

La cornice di legalità di un siffatto istituto a carattere eccezionale è stata nel tempo poi meglio precisata da differenti disposizioni normative, per restringerne la portata all’interno di tre fondamentali pilastri della Costituzione: gli articoli 3 - il 97 primo comma - il 98 (eguaglianza e ragionevolezza, imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione, servizio alla nazione); ci riferiamo al D.Lgs. nr. 165/2001 – art. 19; al D.Lgs. nr. 150/2009; al D.Lgs nr. 141/11; mentre resta sempre in vigore per il Servizio Sanitario Nazionale l’art. 15 septies del D.Lgs. nr. 502/1992.

Le infrazioni a tali disposizioni legislative, in particolare quelle che si realizzano con la omessa verifica delle pregresse, adeguate, certificate “condizioni soggettive di professionalità non rinvenute all’interno della amministrazione procedente” per i conferendi incarichi a persone esterne, e di “documentata esperienza lavorativa in ruoli e funzioni analoghe”, prima della attuazione della riforma Brunetta si potevano ricondurre ad abusi solo passibili di interventi disciplinari a carico dei responsabili dei relativi procedimenti; ma dopo la entrata in vigore del D.Lgs. nr. 150/2009, e per essere più precisi, della disposizione contenuta nell’art. 40 – c.d) n. 2 rivestono la più grave connotazione di illeciti assoggettati alle sanzioni di nullità insanabile per gli atti assunti in contrasto con dette norme; di inderogabilità e di inserimento di diritto nei contratti collettivi, ai sensi degli artt. 1339 e 1419 del Codice Civile, per le più recenti norme; e di responsabilità erariale a carico dei dirigenti precedenti.

Ad essere in particolare disattesa sembra la disposizione che impone di prendere in considerazione, ai fini attributivi degli incarichi dirigenziali a tempo determinato a soggetti esterni, solo persone che dimostrino e documentino di avere “concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio”; ma da diverse segnalazioni degli ultimi tempi sembra che siano stati conferiti incarichi della specie anche a NEO-LAUREATI, privi di qualsivoglia esperienza lavorativa pregressa; e come si è cercato sopra di illustrare, anche il S.S.N. ed il sistema regionale allargato soggiacciono alle richiamate normative, non solo le regioni.

Ci auguriamo che negli ambiti di nostra stretta conoscenza dette violazioni non abbiano a compiersi, anche se si invitano i dirigenti responsabili a vigilare sulla segnalata casistica.

3) Si è regolarmente svolta, in data 11 novembre u.s. e presso la sede sociale di Milano - in Via Cardano 10 – l’Assemblea ordinaria 2011 della DIRLOM – DIRER; una settimana dopo la riunione del Collegio dei revisori, che aveva preso in esame il consuntivo 2010 ed il preventivo 2011, proponendone la approvazione, a fronte di una riscontrata correttezza di gestione.

L’Assemblea ha quindi approvato entrambi i documenti, ponendo però l’accento sulla esiguità delle poste contabili, a ragione del progressivo aumento della età media degli iscritti e della loro fuoriuscita verso la pensione; ha quindi raccomandato, in accordo con la federazione nazionale, una più attenta ed incisiva campagna promozionale per nuovi associati, divulgando le nostre peculiari iniziative a tutela della categoria, che nell’anno corrente hanno raggiunto un ambizioso traguardo: la sentenza del TAR Lazio nr. 7481 del 21 settembre 2011 che ha azzerato le assunzioni dei dirigenti esterni privi dei requisiti imposti dalla legge per potere assumere tali importanti incarichi attraverso una procedura che ha pretermesso (messo da parte) le dirigenze interne di ruolo; abbiamo così valorizzato la indipendenza, l’autonomia, la professionalità della dirigenza tutta.

In allegato è riportata la Relazione del nostro Segretario regionale avanti all’Assemblea dei soci, nonché un sommario dei punti e delle considerazioni svolte avanti al Congresso nazionale DIRER di Bologna, il 17 e 18 novembre 2011.

Durante i lavori congressuali, tenutisi nella ex. sede del Consiglio Regionale di Viale Silvani n. 6, sono stati trattati in particolare due temi principali, e diverse tematiche complementari, e cioè:

- a) la dirigenza e la pre-dirigenza, tra autonomia e riforma della burocrazia; hanno svolto specifici interventi il dott. Stefano BIASIOLI – Segretario di CONFEDIR-MIT, trattando il tema del <Confronto tra dirigente regionale e dirigente medico>; il dr. Lorenzo BROCCOLI – coordinatore tecnico della Conferenza Regioni e

Province autonome, sul tema < Il dirigente regionale, stato attuale >; il dr. Giancarlo BARRA – Segretario di DIRPUBBLICA, sul tema < Area quadri e pre-dirigenza >; e l' avv. Domenico Tomassetti, legale della Federazione DIRER, sul tema < Accesso alla dirigenza >;

- b) modificazioni alla Statuto della DIRER, per adeguarlo alle recenti innovazioni di quadro legislativo nazionale, che hanno inciso sulla contrattazione collettiva, sulle figure dirigenziali, sull'intero pubblico impiego; rinnovo degli organi della DIRER e proclamazione dei nuovi eletti per il quadriennio 2011/2015.

Con riserva della pubblicazione, nel prossimo foglio notizie di dicembre 2011, del testo rinnovato dello statuto, dei nominativi completi degli eletti, degli interventi più significativi delle varie delegazioni regionali, si rende solo noto che è stata riconfermata, per acclamazione, nel già ricoperto incarico di Segretario Nazionale, la dott.ssa Silvana DE PAOLIS, alla quale rivolgiamo i più amichevoli e sentiti auguri di buon lavoro.

- 4) Tra le innovazioni introdotte nella struttura organizzativa della Federazione, è da annoverare la creazione, presso la sede federale di Roma della DIRER, di un CENTRO STUDI nazionale, al quale è stato preposto, per acclamazione da parte del Congresso e su proposta nella neo - confermata Segretario Nazionale, il dott. Luigi GORI, che riveste da molti anni l'incarico di Segretario regionale DIRER per la Lombardia.

Nel suo nuovo incarico si potrà giovare della collaborazione, su base squisitamente volontaria, e con reciproco apporto di esperienze professionali, dei colleghi operanti nelle diverse regioni; al fine di approfondire le tematiche che risultino di primario interesse per la categoria, e di sviluppare le opportune attività di studio a supporto della azione dirigenziale.

- 5) Sintesi della relazione svolta dal Segretario regionale della DIRLOM – DIRER avanti alla assemblea degli associati, in data 11 novembre 2011.

Cari Colleghi,

la Regione ha predisposto a giorni il quinto trasloco della nostra sede sociale, da collocarsi in Via Taramelli, e ciò in pochi anni; questo, unitamente al fatto che ci è sempre stato difficoltoso il contatto diretto, fisico, con la categoria che noi rappresentiamo, risultando noi ubicati in ogni caso in palazzi lontani dai luoghi ove si svolge materialmente la attività di dirigenti e dipendenti, dà il senso e la misura di una inarrestabile, progressiva estraneizzazione dei sindacati dai veri centri del potere politico ed amministrativo; beninteso ciò vale per tutte le sigle sindacali, non solo per la nostra.

E pensare che nella fase di progetto dell'insediamento dei nuovi uffici regionali in Palazzo Lombardia la nostra organizzazione aveva per tempo suggerito, e sembrava con successo, di concederci uno spazio, anche minimale, al piano terra di una delle torri, unitamente ad altri servizi di pubblica utilità (asilo, posta, relazioni con i cittadini, informazioni generali); la prossima collocazione ci vedrà invece coabitanti con altri enti ed aziende del sistema regione, ma non con i nostri associati e rappresentati.

Un disegno unitario, complessivo, emerge dalla tante riforme della pubblica amministrazione e della dirigenza succedutesi nel decennio che va dal D.Lgs. nr. 165/2001 alla

recente Legge nr. 122/2010, ed alla più recente manovra finanziaria del 2011; un asservimento progressivo ed inesorabile della dirigenza e dell'impiego pubblici al dominio della politica, quella dei padroni del momento, aldilà quindi di ogni colorazione e coalizione; ed a ciò hanno fattivamente contribuito i deleteri, nuovi istituti della dirigenza a contratto; dei centomila e più centri di spesa; dei co.co.co e dei co.co.pro; delle consulenze inutili, delle partite IVA fasulle, degli impieghi a tempo determinato e reiterati per decenni, imposti con sopruso e con dilleggio delle varie direttive comunitarie che li vietano o contingentano; delle tante valutazioni per produttività e merito autoreferenziali; delle esternalizzazioni senza un corrispondente taglio di organici; delle promozioni in massa in vista di pensione; delle riassunzioni in un ente controllato, subito dopo il pensionamento; delle molte pensioni di vertice senza un tetto e senza alcun pudore, sino a 30/40 mila euro al mese; delle migliaia di società controllate o partecipate, ricolme di ex politici, ex sindacalisti, ex dirigenti, e loro stretti parenti.

Il cahier è stracolmo di abusi, di omissioni, di occultamenti che ci stanno portando verso l'abisso; e sulla spesa pubblica da 800 miliardi di euro all'anno nessuna scure è ancora calata, e nessun provvedimento equo e ragionevole è all'orizzonte; e si pensa ancora di salvare il "sistema" con i soliti interventi su pensioni basse e medie, stato sociale, giovani, e senza lavoro; ma con le solite distrazioni e dimenticanze verso la ricchezza vera che non paga dazio, e che ha ormai superato i vecchi concetti di evasione per approdare ai ridenti lidi della elusione fiscale: mediante finte domiciliazioni estere; finte società transnazionali; finte intestazioni di beni di lusso; finte pensioni che sono invece vitalizi e buonuscite privi di partecipazione contributiva; e poi incarichi, prebende, consigli di amministrazione per giovanotti di 60-70-80 anni, sempre sulla breccia, e sempre votati a nuove avventure

Tornando ai nostri piccoli problemi e dispiaceri quotidiani, ogni anno di ulteriore gestione del sindacato appare sempre più difficoltoso, per impedimenti di natura legislativa, organizzativa, anagrafica; invecchiano e diminuiscono i nostri iscritti, che già per sé appartengono ad una categoria poco numerosa e poco incline ad esporsi nelle poche ma pur sempre impegnative, e talvolta conflittuali, sessioni di lavoro su contratti, valutazioni, responsabilità dirigenziali; ed i nuovi arrivati non ci conoscono, sia per impedimenti logistici che per dispersioni ed impegni di lavoro; ovvero per una provenienza da ambienti e da mondi estranei ad una cultura del servizio alla collettività, che si realizza dopo un concorso pubblico, un percorso di carriera fatta di tappe successive e di formazione permanente, una esperienza sul campo pluridisciplinare, e su differenti incarichi.

Il contributo che noi chiediamo ai nostri associati (18 euro mensili se in servizio, 5 se in pensione) appare forse tanto per un dirigente di medio - bassa posizione, ma è senz'altro insignificante ai fini di gestione di una unità sindacale, tenuto conto dei pochi iscritti (su una dotazione organica complessiva che per la Giunta Regionale oggi non raggiunge le 200 unità), e del fatto che in buona parte si deve con esso sovvenzionare anche la Federazione nazionale, mentre una sola cartuccia per stampante costa sui 70 euro; se lo sguardo si sposta sulle altre realtà regionali, che hanno mantenuto organici dirigenziali di 500-600 unità (e per non parlare di quelle a statuto speciale, con un multiplo di tre e di quattro) ne deriva un senso di scoramento, e di marginalità, malgrado ogni impegno profuso, e risultati di grande rilievo a favore della categoria da noi rappresentata (siamo tra i pochi che hanno all'attivo più contratti decentrati integrativi).

Malgrado tutto, siamo riusciti a documentare con cadenza mensile ogni attività espletata, con Fogli Notizie ormai pervenuti al decimo anno di raccolta, sia per via intranet, che per raccolta in volume annuale, a disposizione gratuita di tutti i nostri associati; ed il prossimo 2 dicembre 2011 di accingiamo a perfezionare un ulteriore accordo per la ripartizione del fondo risorse decentrate per il corrente anno, mentre abbiamo assicurato la nostra partecipazione, con

proposte e documenti, al Congresso nazionale 2011 della DIRER – Bologna, 17 e 18 novembre 2011.

Se le leggi in arrivo per la Pubblica Amministrazione, e segnatamente per la dirigenza, consentiranno ancora la vita e l'operato dei sindacati nel pubblico impiego, ci impegneremo ancora a favore della categoria, come ininterrottamente abbiamo fatto dal 1980 in avanti; se decreteranno invece che costituiamo un rischio per il "sistema" e restringeranno ancor più i già risicati margini della nostra vita associativa all'interno delle amministrazioni, avremo un bel daffare per difendere e potenziare la democrazia e la rappresentanza, così come prevede e valorizza la Costituzione. Ad majora.

Mi è gradita l'occasione per inviare a tutti i migliori saluti.

**IL SEGRETARIO REGIONALE
(Dott. Luigi GORI)**

**NOTA: i notiziari mensili DIRLOM-DIRER sono consultabili anche in INTRANET
Regione Lombardia - Lotus Notes - Bacheca sindacale – DIRLOM dirigenti.**

Allegati: (3) Modulo d'iscrizione e coordinate bancarie.